

La parte di me che lui non conosce - 24 anni, eterosessuale, fidanzata, Bologna

Categoria : MISTERI NASCOSTI

Pubblicato da Anonimi in 5/5/2011

Penso alla serata di ieri. Noi due a coccolarci nel letto. Abbiamo fatto l'amore, ma non è più come le prime volte.



GIORNO UNO

10:13 am: Penso alla serata di ieri. Noi due a coccolarci nel letto. Abbiamo fatto l'amore, ma non è più come le prime volte. Intendiamoci: sono felicemente impegnata e questa relazione mi fa stare bene, ma ho paura che questo affievolirsi della passione possa logorare il rapporto. Non temo nulla, se non la quotidianità e la noia che può scaturirne.

1:44 pm: A casa, la prima mezza giornata di lavoro è andata. Ho appena discusso con lui su cosa fare per il mio compleanno. Neanche quando parliamo di queste piccolezze riesce a mettere da parte la sua mania di stare al centro delle cose. Quanto odio il suo egoismo! Finge di suggerirmi l'idea che farebbe al caso mio, anche se in realtà non fa altro che pilotarmi verso le sue scelte. Nel mio compagno cerco rispetto fiducia e sincerità: è per questo motivo che questi suoi giochetti psicologici mi fanno arrabbiare. Bah... forse esagero.

4:23 pm: Avrò anche esagerato, ma ormai il dubbio è diventato un tarlo: non sarà che si stava meglio quando si stava soli?!

6:16 pm: Il capo è andato via. Menomale. Faccio la segretaria da un po' è non sopporto più questo lavoro, la noia, la routine. Ecco, la routine è la mia angoscia perenne, in qualsiasi ambito della mia vita.

6:23 pm: Ma se c'è una cosa che proprio non sopporto è la routine sessuale: sempre la stessa

posizione, il missionario, sempre le stesse azioni, sembra tutto meccanico. Senza passione, senza eccitazione. Eppure stiamo insieme da appena 19 mesi e lo amo da impazzire!

GIORNO DUE

2:20 pm: Oggi giornata intensa. Intorno a me vedo un paio di colleghi che guardano fissi il loro account Facebook. Non so che ci trovino. Io con la tecnologia ho un rapporto neutro. Capisco l'utilità, ma non la necessità. Soprattutto per quanto riguarda la vita sociale. Dei social network non me ne frega un cavolo: la realtà è la vita di tutti i giorni.

2:31 pm: Gli ultimi preparativi per il mio compleanno andati. Ora non mi resta che aspettare una settimana e godermi la meritata "serata speciale".

2:36 pm: Ripenso all'alopecia da stress che ho scoperto di avere all'incirca due settimane fa. Qualcosa mi turba ma non so bene cosa, il mio rapporto con lui va benone. Almeno credo...

GIORNO TRE

2:11 pm: Giornata libera. Zero pensieri, zero problemi e zero preoccupazioni. Oggi lasciatemi in pace.

2:15 pm: Eppure io non voglio stare tranquilla, ecco qual è il problema. A me piace muovermi, fare e disfare, partire, andare, cantare, ridere, parlare e ballare. Lui invece è un pantofolaio, e mi ha trascinato nel suo mondo. Questo è il mio rammarico.

2:30 pm: Mi preoccupa il fatto di aver provato sensazioni simili anche in passato. La mia ultima relazione è durata tre anni e mezzo ed è finita all'incirca due anni e mezzo fa. L'ho lasciato perché non me lo sentivo più addosso, non mi sentivo più sua. Eppure credevo di aver trovato l'uomo della mia vita, stavo per andare a conviverci ma all'ultimo momento ho sentito una stretta al collo, mi sentivo come una farfalla presa nella rete.

3:10 pm: È strano a dirsi, ma io il significato più profondo della parola amore l'ho imparato insieme a una donna. La più bella storia d'amore della mia vita infatti è stata quella con la mia migliore amica. Amore vero inteso come amicizia unica, passionale, sincera. Lei non c'è più, mi manca da morire. La sua scomparsa è stata un trauma fortissimo da superare. E devo ammettere che se non ci fosse stato il mio ragazzo ad aiutarmi ad affrontare questo immenso dolore, non sarei mai riuscita a convivere con questo straziante lutto che mi porto sulla pelle. Senza di lui gli ultimi anni della mia vita, i primi due anni senza lei, sarebbero stati un inferno. Ecco perché anche quando sono presa dai dubbi sulla nostra relazione, sento che il mio compagno ha e avrà sempre un ruolo importante nella mia vita.

GIORNO QUATTRO

2:08 pm: Sola a casa, la tanto agognata tranquillità l'ho avuta, forse fin troppo. Ripenso a ieri: l'ennesimo sabato sera passato a letto a guardare lo sport e zero sesso. C'è qualcosa che non va...

2:11 pm: È possibile che dopo solo un anno e mezzo non ci sia più il travolgente desiderio sessuale che ci ha unito all'inizio? È possibile che alla nostra età sia già sparito lo spirito passionale della gioventù?

2:40 pm: La cosa che mi fa imbestialire è che sono anche una bella ragazza! È inutile fare la finta modesta. Il mio aspetto fisico mi ha sempre facilitato. So di essere piacente, so di saperci fare e sono sicura di aver sempre lasciato un'impronta nella vita di ogni uomo che ho incontrato, che sia stato per una notte o per molte. Non credo sia presunzione, è una delle pochissime certezze che ho.

3:12 pm: Con un corpo come il mio potrei far diventare realtà qualsiasi fantasia. Anche la più spinta. Ad esempio un ménage à trois. Non mi vergogno a dirlo (fra me e me s'intende): mi ci vedo proprio in mezzo a due bei maschioni. Ma anche uno scambio di coppia non mi dispiacerebbe.

GIORNO CINQUE

1:42 pm: Che palle il lunedì e che palle il nostro rapporto, ho voglia di fare qualcosa di trasgressivo.

1:45 pm: Ho voglia di masturbarmi e credo che l'oggetto del mio desiderio sarà quel suo amico che mi fa tanto sesso. Quando sono eccitata lo trovo irresistibile, eppure in condizioni normali la sua personalità non mi ha mai attratto.

1:48 pm: Ieri abbiamo guardato la partita di pallone tutti insieme: io, il mio lui, il suo amico e qualcun altro. Mi faceva così tanto sesso che avrei avuto voglia di spogliarmi davanti a tutti, sedermi su di lui e godere, davanti a tutti, davanti al mio ragazzo e dirgli "Guarda! Questo è sesso! Così mi piace, così impazzisco". Poi sono tornata in me e ho provato schifo per quella fantasia erotica.

2:35 pm: A volte mi vergogno un po' delle mie fantasie sfrenate. Non è una questione di morale cristiana o di educazione religiosa. Sono atea, e penso che anche se fossi stata credente la mia sfera sessuale non avrebbe subito nessuna influenza. Il problema non nasce da un senso di colpa per aver infranto chissà quale tabù. Il punto è un altro. Quando, dopo queste fantasie, ripenso alla mia vita reale mi chiedo: "Perché sento il bisogno di rifugiarmi in dei sogni erotici quando ho vicino a me un uomo in carne e ossa che mi vuole bene?". Ecco. Forse mi vergogno perché c'è una parte di me che io conosco molto bene, ma che lui non ha ancora scoperto.

GIORNO SEI

11:12 am: Sono in ufficio, sola. Ho appena ricevuto una chiamata da quel collaboratore così impacciato e timido. Ogni volta che mi vede arrossisce, sono certa di piacergli. Fantastico su di lui, magari di scoparmelo sulla scrivania. Godo solo al pensiero. Se c'è una cosa che mi fa impazzire è la sensazione di dominare le persone, di avere il totale controllo su quello che mi capita intorno.

11:15 am: La porta dell'ufficio è spalancata, io sono sola dietro la mia scrivania. I capezzoli mi si

fanno più sensibili mentre fantastico un po' su quel ragazzo impacciato. Penso a lui che mi infila una mano nelle mutande. Sento il bisogno di provare piacere. La possibilità che possa entrare qualcuno da un momento all'altro mi eccita.

GIORNO SETTE

7:20 pm: Nel bene e nel male avrò sempre una certezza. Comunque vadano le cose, nella vita privata come nel lavoro, potrò essere orgogliosa di aver fatto le mie scelte liberamente e da sola. Per fortuna la mia famiglia non mi ha mai messo il bastone fra le ruote. Ho sempre avuto carta bianca (forse anche troppa...), anche perché non venendo da una situazione privilegiata, fin da giovanissima ho dovuto rimboccarmi le maniche. Confesso che questo passato un po' mi pesa, soprattutto se mi paragono al mio ragazzo. Lui ha avuto una vita tutto sommato fortunata: anche se è figlio di genitori separati, non gli è mai mancato nulla.

7:31 pm: Forse sono diventata indipendente molto presto rispetto ai miei coetanei e quindi tendo a cercare già adesso - a 24 anni - una situazione di coppia che mi soddisfi in pieno e che mi faccia guardare con serenità al futuro.

7:46 pm: La cosa che più mi preoccupa della mia vita sentimentale - e che non confesserei mai a nessuno - è la paura del tradimento. Sia chiaro: non di subirlo, bensì di farlo. Ho sempre tradito. È una cosa che preferisco tenere per me perché non credo sia edificante far sapere al mio attuale compagno che sono debole e che mi piace l'ebbrezza del proibito. Con lui sto bene e mi ha già dimostrato di essere capace di darmi grande sostegno nelle situazioni più dure. Penso sia l'uomo della mia vita, l'ultimo. Eppure ogni giorno devo scontrarmi con questo dilemma: come posso restare impassibile mentre la nostra vita sessuale diventa giorno dopo giorno meno travolgente?